



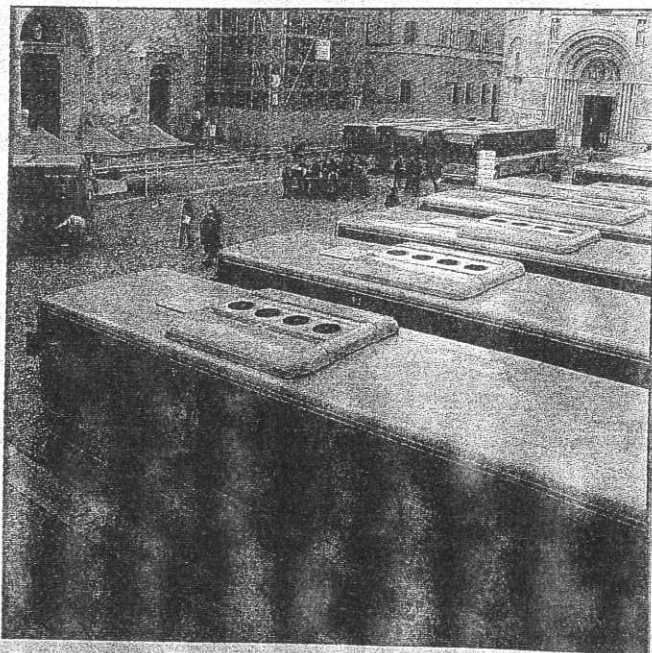
Domani bus al capolinea Sciopera il trasporto locale

Chiesa (Filt Cgil): "Il mancato rinnovo del contratto nazionale penalizza le fasce più deboli"

di SIMONA SILVESTRI

Si prospetta una due giorni di fuoco per i trasporti pubblici, nazionali e locali. La protesta riguarderà anche Parma, dove domani e venerdì 1° aprile incroceranno le braccia i dipendenti di Tep, del servizio urbano ed extra urbano, e i lavoratori del trasporto ferroviario, iscritti alla Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil, Ugl, Orsa, Faisa e Fast.

Alla base della mobilitazione, la perdurante situazione di stallo nella trattativa sul nuovo contratto di lavoro nazionale sulla mobilità, fermo dal 2009, a causa dei forti tagli che hanno interessato il settore. A questo si aggiunge il rinvio "dell'attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre scorso sul



parziale recupero delle risorse sottratte al trasporto locale per effetto della manovra correttiva di finanza pubblica della scorsa estate e della successiva Legge di Stabilità 2011".

«Il mancato rinnovo del contratto nazionale della mobilità penalizza le fasce più deboli che devono spostarsi per andare a lavoro e i pensionati; a questo si assomma la penalizzazione che viene inflitta anche ai lavoratori dipendenti per effetto della mancanza del rinnovo del contratto. Un governo che gioca a separare, a contrapporre utenza a lavoratori in realtà riesce a scontentare tutti e due» afferma Alessandro Chiesa, segretario generale della Filt Cgil.

I disagi saranno forti, ma dai sindacati ribadiscono la necessità di una mobilitazione, come

ribadito nel comunicato firmato dalle categorie sindacali che aderiscono allo sciopero: "Il ripristino delle risorse finanziarie tagliate al trasporto locale è indispensabile per dare al settore una prospettiva e metterlo in condizioni di rispondere alle necessità dei cittadini. Lo sblocco della trattativa contrattuale è urgente per dare ai lavoratori del trasporto locale, ferroviario e servizi, tutele adeguate rispetto ai profondi e complessi processi di riassetto in atto e per dare risposte concrete in tema di tutela del reddito".

Ma vediamo nel dettaglio cosa succederà a Parma. Giovedì 31 si fermeranno per 24 ore i lavoratori Tep: saranno garantiti alcuni servizi di base, come il servizio urbano dalle ore 5.30 alle ore 8.30, e dalle ore 12.10 alle ore 14.40, e il trasporto ex-

traurbano dalle ore 5.30 alle ore 8.45, e dalle ore 12.10 alle ore 14.55 (in entrambi i casi saranno garantite le corse che arrivano al capolinea entro le 9:15 e le 15:25). Per quanto riguarda le biglietterie saranno aperte negli orari di funzionamento dei servizi, dalle 6 alle 8.30 e dalle 12.10 alle 14.40; il trasporto disabili è esentato dallo sciopero. (Per ulteriori informazioni telefonare al numero verde 800 977 966.)

Giovedì 31, dalle 21, sarà invece la volta degli addetti ai trasporti ferroviari, che si fermeranno fino alle 21 del primo aprile: saranno garantiti solo i treni delle fasce di rispetto previste dalla legge, dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21.